

K. 3. L. 16.

629

CANTO I.

IL PRIMO LIBRO DELLE CANZONETTE

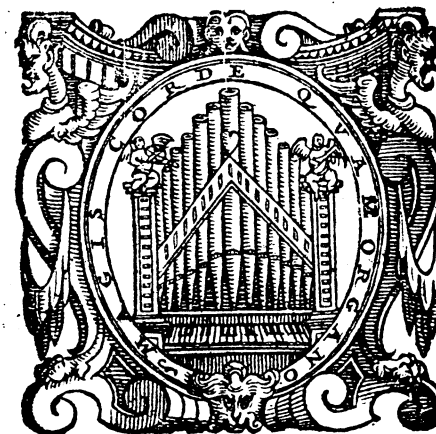
A TRE VOCI;

DI ANTONIO MORSOLINO

con alcune altre de diuerſi Eccellenti

Muſici.

Nouamente compoſte, & datte in luce.



In Venetia appreſſo Ricciardo Amadino,

M D XCIII.

AL MOLTO ILLVSTRE

Signore, & Patrone mio colendissimo.

IL SIG. CONTE BERNARDINO DA PORTO.



E bene queste Canzonette non sono degno dono de i meriti di V.S. Molto Illustre essendo ella Canagliero di tanto valore, e di si rare qualità, & il dono molto humile, & di poco pregio, non dimeno ardisco dedicargliele, sapendo quanto humanamente ella soglia accarezzare i virtuosi, & particolarmente quelli che fan professione di musica; & ciò auene perche V. S. Molto Illustre è posseditrice di molte scienze, & delle più nobil uirtù lucidissimo specchio, & intendendole le gusta, & gustandole si compiace d'amar, & di fauorir i professori di esse. Glicie dedico per l'honore, & riuerenza ch'io le porto. Seruino per testimonio del uiuo desiderio ch'io conseruo nel core di esserle in gratia: S'io mi trouassi cosa più pregiata da offerirle, più uolentieri gliela offerirei, accetti la prontezza, & la deuotione dell'animo mio ch'humilmente baciandole le mani, le prego da Dio il compimento d'ogni bene.

Di Venetia il dì 8 di Luglio. 1594.

Di V.S. Molto Illustre.

Deuotissimo seruitore.

Antonio Morfolino.

15-12-12-164

D'Incerto.

1

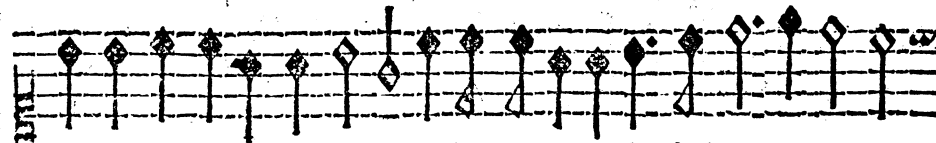
CANTO I.



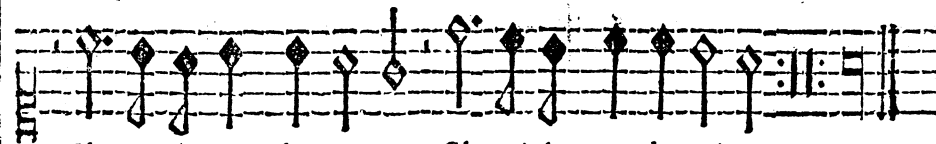
Morosi pensier sospir arden-



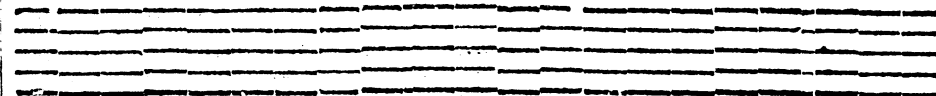
ti E uoi fieri tormenti Git'a tro-



uar quella beltà infinita Git'a trouar quella beltà infinita



Che mi da morte hor uita Che mi da morte hor uita.



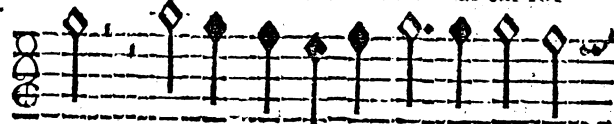
Ditele ch'io son priuo homai di vita
Se non mi porge aita;
Perche venuto à tale è'l mio martire
Che mi farà morire.

Però tolga da lei tal crudeltate
Sincera alma pietate;
E se mi fu crudel acerba e ria
Hor mi sia dolce e pia.

A 2



O ardo si ma'l foco è di tal for-



te. Che moro e nasco poi dopò la



morte Così nel suo bel foco la Fenice More



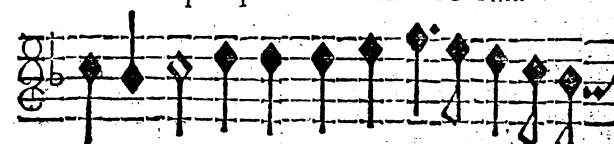
e rinasce piu che mai e rinasce piu che mai felice.

Nasce da questa fiammà un tal ardore
Che dolcemente m'arde e nutre il core,
Così viue contenta in puro foco,
E lieto si consuma à poco à poco.

Così viuendo in questa nobil fiamma
Dolcemente si sface a dramma a dramma,
Onde prego che'l foco eterno sia
Poi che si dolce è questa pena mia.



On pur quei tuoi bei lumi o Chia-



ra stella Diana va-



gh'ebel la D'Amor veraci



nidi E la fronte serena in cui m'uccidi.

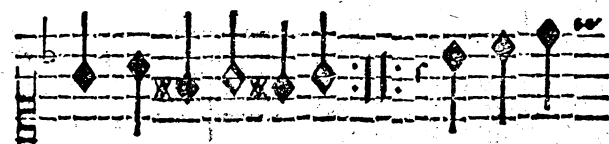
E le labra che uincon le dolcezze
Dell'Api, & le ricchezze
Del Cielo a me per esca
Dolci serbate onde pietà riesca.

Son le candide man pur disarmate,
Et quelle chiome ornate
Digioie, & veli anari
Che le note mi fan di lieti e chiari.

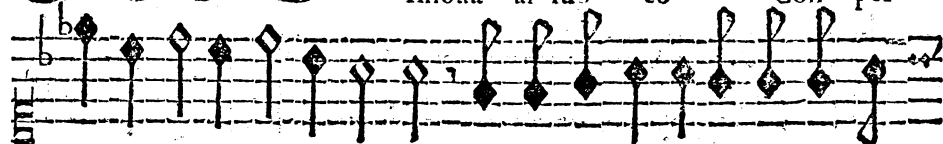
Que dunque le fiamme sono e i dardi
Que m'impiaghi, & ardi
O dolce e fiera maga
Mostrami l'armi, & eccoti la piaga.



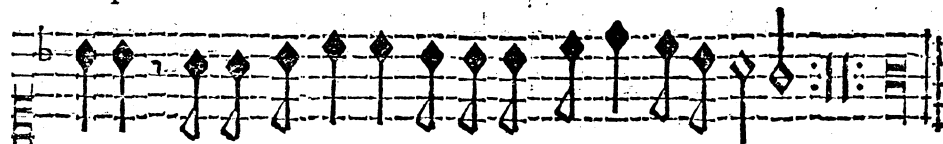
Ome fenice che rinoua al fuoco.



rinoua al fuo co. Così per



uoi quest'alma che u'adora More e rinasce mille uolte

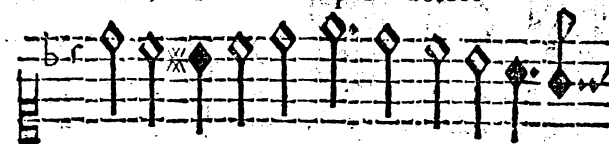


l'ora More e rinasce mille uolte l'ho ta.

Come farfalla che s'abbrugia al lume
Così son io d'intorno al tuo splendore
Mentre lo miro dolcemente more.
L'esca s'abbrugia e non dimostra il fuoco
Così son io se ben ch'abbruggio ogn'ora
Ardo di dentro e nol dimostro fora.
E di tal fiamma ne riceue il cuore
Dolcezza si soaua e si gradita,
Che mancherebbe con l'ardor la uita.



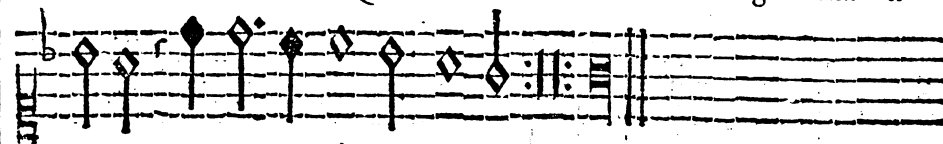
Or mio se per dolore



Morir potessi appassionato co-



re Questa misera uita Di già faria fi-



nita Di già faria finita.

Ma perche Amante mai
Non puo morir per dolorosi guai
Non son priuo di uita
Ma la gioia è finita.

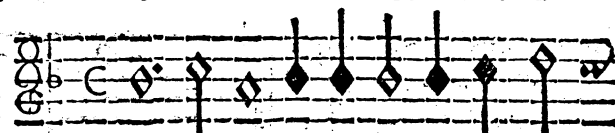
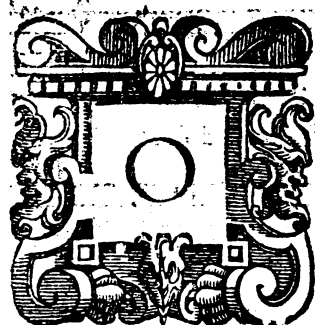
Enon son piu contento
El miser cuor addolorato sento
Quand'io lasso partei
Da uoi dolci occhi miei.

Tal che mi è forza homai
Di riuider i tuoi lucenti rai.
Se ben ardo d'appresso
Col mio mirarti spesso.

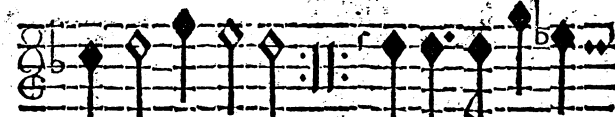
Claudio Monteverde.

6

CANTO I.

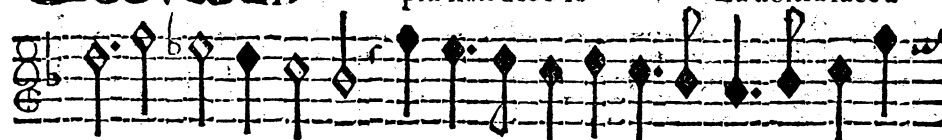


Cchi miei Occhi miei se mirar



piu non debb'io

La uostra luce a



me tanto gradita

Toglietemi

Toglietemi

la



uita

Toglietemi

Toglietemi

la vita.

Se'l mio cor lasso abandonato resta
Dal tuo bel Sol ond'haurà lume e uita
Toglietemi la vita.
Se già son di dolor empio ricetto
Ne pietà mi soccorre o porge aita
Toglietemi la uita.
Ma se pur uine ancor qualche speranza
Di riueder la luce già smarrita
Conseruatemi in uita.

Huomo Buôno Morfolino.

7

CANTO I.



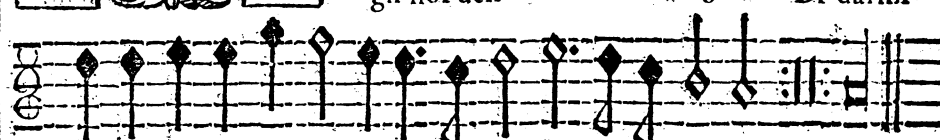
'Io non u'amo cor mio Vi uenghio-



gn'hor desi

o

Di darmi



pene e guai Ne in uoi pietà di me troui giamai.

Cor mio s'io non u'adaro
E se per uoi non m'oro
Ogni fato ogni sorte
Sian sempre cōgiurati a darmi morte.

E se nel cuor scolpita
Non u'ho dolce mia uita
Sian sempre a darmi pene
D'Amor tutte le fiamme e le catene.

Ma se st'alma meschina.
Deuota a uoi s'inchina
E sol uoi brama in terra.
Date homai pace alla mia lunga guerra.

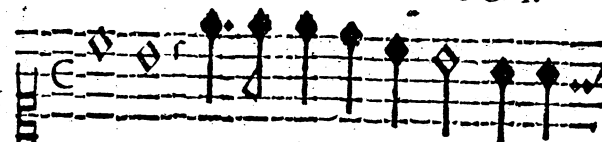
Canzonette di Ant. Morfolino a 3.

B

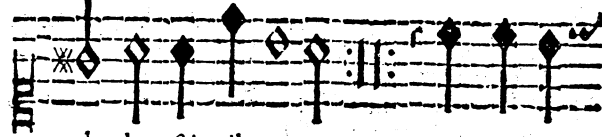
D'Incerto.

8

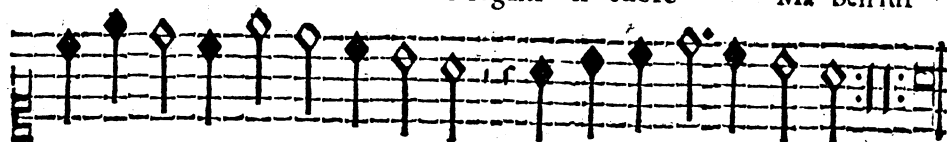
CANTO I.



Acci Lacci non fur d'Amore Con



che legasti il cuore Ma ben fur



treccie d'oro Per cui mi struggo Per cui mi struggo e more.

Dardi non fur ne strali
Che mi fer tanti mali
Fur ben ardenti rai
Che mi dan pene eguai.

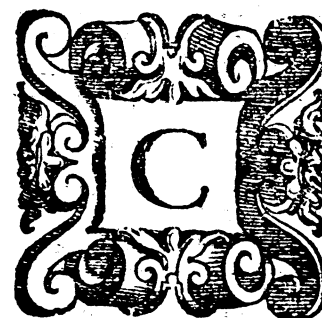
Foco non fu ne fiamma
Che m'ardè a dramma a dramma,
Fu ben quel uago aspetto
Ch'ogn'hor m'infiamma il petto.

Dunque poi che me danni
Amor con tanti affanni
Non comportar ch'ogn'ora
Quest'alma affligga e mora.

Antonio Morfolino.

9

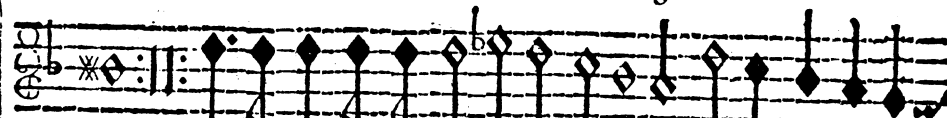
CANTO I.



Ome sperar poss'i-



o Rimedio al languir mi-



o S'in parole m'è tolto il farne fede Ahime che'l mio do-

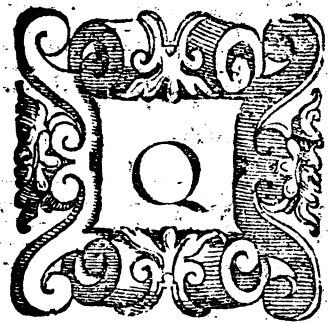


lor Ahime che'l mio dolor ogn'altro eccede.

Chi spegnarà il fuoco
Che m'arde a poco a poco
Se ne fiamma ne fuoco uscir si uede
Ahime che'l mio dolor.

E da qual mano aita
Spero alla mia ferita
S'onde auuèga lo stral nissun s'auuede
Ahime che'l mio dolor.

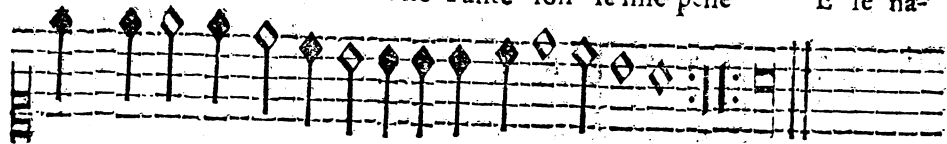
Se adunque il mio dol solo
Trapassa ogn'altro dolo
E per non star in grembo a tante doglie
Prenda morte di me l'ultime spoglie.



Vante son stelle in ciel è in mare



ne Tante son le mie penè E se na-



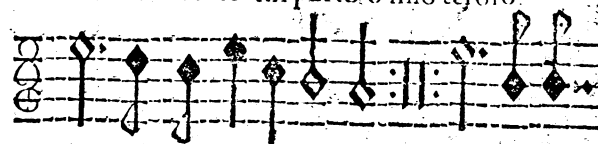
rar uo in parte il mio dolore piu mi tormenta Amore.

Quante sò frède in bosco o in rami foglie Quanti son fiumi in terra e pesci in mare
Tante son le mie doglie Tant'è il mio lagrimare
E s'io bramo sfogar l'ardente foco, Es'io chiamo soccorso alla mia vita
Amor non mi da loco. Amor non mi da aita.

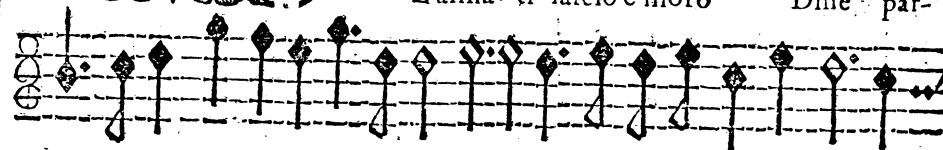
Dunque s'io vuo tacer per minor danno
I uo più lagrimando
Et più uiuo in tormenti & penè amare.
Amor che deggio fare.



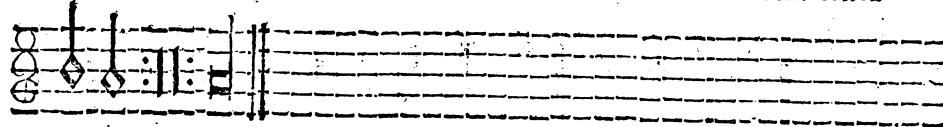
Entre da te mi parto ò mio tesoro



L'alma ti lascio è moro Disse par-



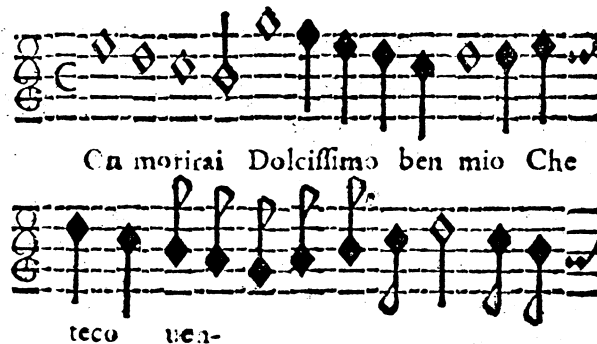
ten do alla sua Filli Aminta Che stretta fra le braccia tenea



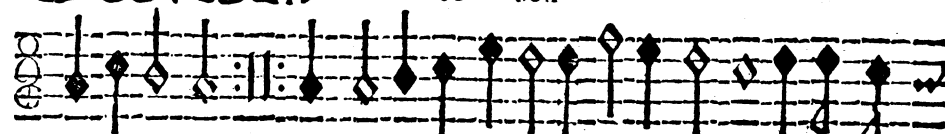
cinta.

Risorge, lassò, al dipartire intento Mira il uolto di Filli e immobil stassi
Colmo d'aspro tormento. Che già fermati ha i passi.
E sotto gli occhi nel suo ben tenea; E mentre pensa alla crudel partita
Così uolea partire, e non potea. Si sentia uenir men l'alma e la uita.

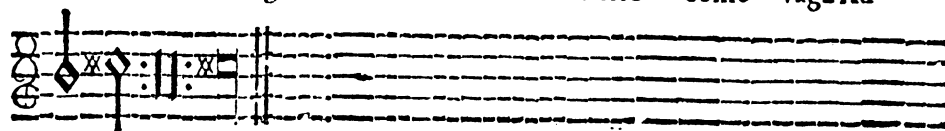
Donendo al fine il misero partire
Fu uicino al morire.
E moria certo, ma Filli gradita
Con un soave bacio li die aita.



teco ue n-



ro ra.

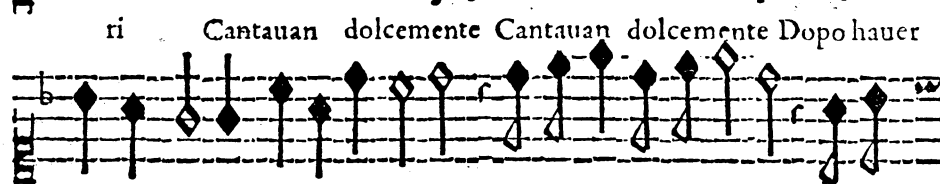


E mentre egli era al dipartire accinto, Non partirai, e se partir pur deui
Ella'l teneua auinto, Me teco hormai riceui;
Dicendo anima mia potrai partire, Che nò può star questa mia miser'alma
E qui lasciarmi per dolor morire? Senza l'amata sua gradita falma.

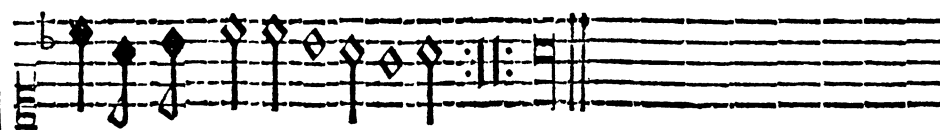
O parti o resta, a seguitarti forte
Io farò, e in uita e in morte;
Così dicendo se lo strinse al petto
E quasi ambi morir pe'l gran diletto.



zando Lieti scherzando tra l'hrbette e' fio-



grezza allegrezza Amor è vinto.



Coi sguardi e con i baci
Facean tra lor amor sette paci
Souente replicando
L'un da l'altro co bracci il collo cinto
Allegrezza allegrezza Amor è vinto.
Sdegnato all' hora Amore
Ne petti lor radopiò l'ardore
Cantando ancora lui
Poi ch'ogn'un uide a noua guerra accinto
Allegrezza allegrezza Amor ha vinto.

Claudio Monteverde.

14

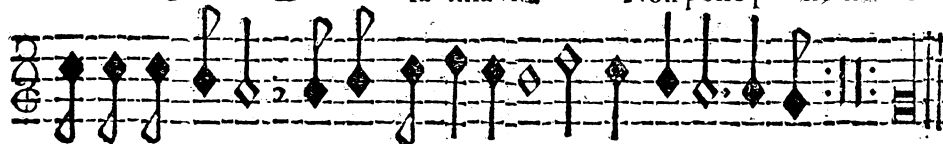
CANTO I.



Enon mi datè aita Fia spenta



la mia vita Non posso più nò nò Me-



schino morirò Non posso più nò nò Meschino morirò.

Ma se uostro son io
Fia uostro il uoler mio
Non posso più nò nò
Meschino morirò.

Perche non posso almeno
Morir in quel bel seno
Se questo mai potrò
Contento morirò.

Antonio Morfolino.

15

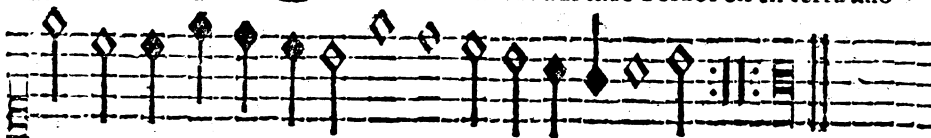
CANTO I.



Ospie ch'errando doloroso uai



Vatroua il mio bel sol ch'in terra ado-



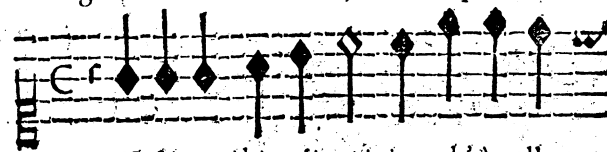
ro E dille per pietà quant'ardo e mo ro.

E nel bel petto suo di neve pura
Tenta s'accender poi quel ghiaccio un poco
Pur che non manchi à te le fiamme e'l foco.

Che se mai fia che si ammolisca un giorno.
Quel duro gelo c'ha d'intorno al core
Più felice di me non prouò Amore.

Canzonette di Ant. Morfolino. a 3. C

Incerto. All'Illustrissimo Sig. Conte Girolamo Moron Stampa. 16



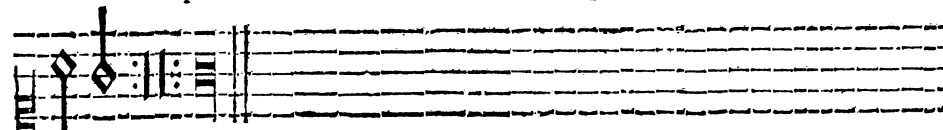
Vesti tuoi biondi crini ch' Apollo



potrian fare D'invidia pien andare



Son pronti a darmi noia. Anzi piacer Anzi piacer e



gioia.

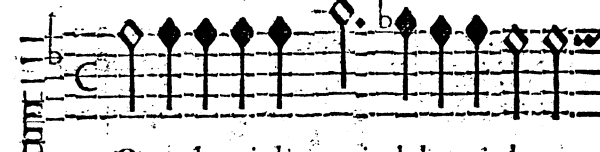
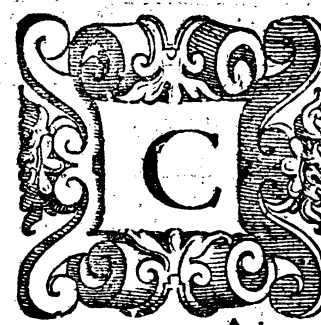
Questi tuoi crin lucenti
Ch'ogni lucida stella
Farria parer miei bella
Mi empion di dolore
Anzi di gaudio il cuore.

Questi tuoi crin dorati
Ch'ogni gran gemma, & oro
Vincan col splendor loro
Mi fan la vita amara
Anzi gioconda e cara.

Questi tuoi crespi crini,
Che torti in dolce modo
Fanno un gricciato nodo
Mi danno morte, e vita
O dolcezza infinita.

Antonio Morfolino. Al medesimo. 17

CANTO I.



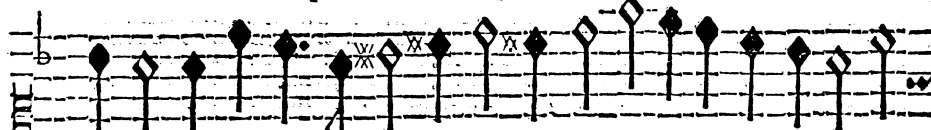
Ome lungi da uoi dolce mio bene



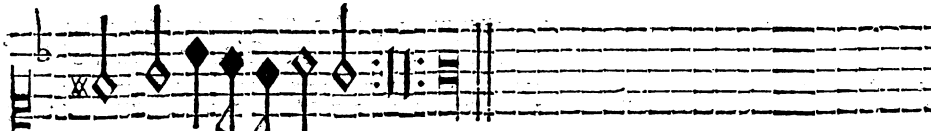
Viuerò senza pe ne E fa-



cendo da me l'alma partita Come posso hauer uita Deh dimelo



ben mio Deh dimelo ben mi o Che questo sol e l'ulti-



mo desi o.

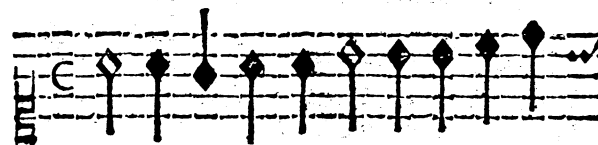
Come farò se non haurò piu cuore
Morirò di dolore
Che lasciandomi tu senza conforto
Forza è ch'io resti morto,
Deh dimmelo mia gioia
Che questo sol desi anzi ch'io moia.

Ma spero ancor la doue n'anderete
Lo mio spirto uedrete,
Che l'ossa restaran sepolt' in terra
Per non hauer piu guerra
Ma dimmi sol mio cuore
Se mi dai morte sentirai dolore?

Incerto.

18

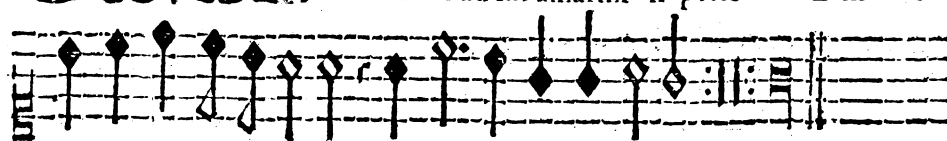
CANTO I.



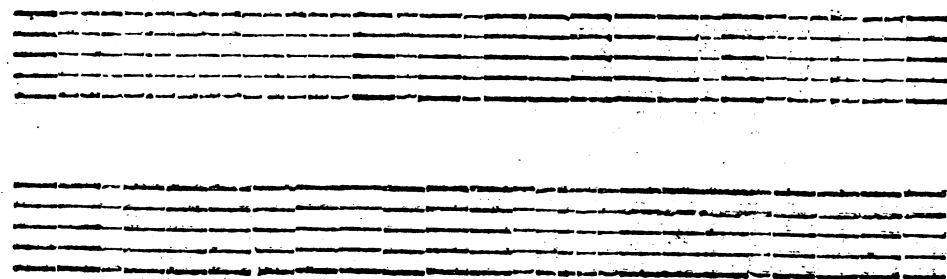
Iamme che da begli occhi Gradire u-



icite ad infāmarmi il petto E m'abru-



giareil cuo re Ahime non tanto ardore.



Crudi e pungenti strali

Che del mio sague sete tinti ogn'hora

Cagion del mio languire

Ahime non più martire.

Aspra e dure catene

Che mi legaste d'un sì duro laccio

Cagion del mio gran foco.

Rallentatevi un poco.

Che se qualche pierade

Trouo alle fiamme & alle mie catene

Ch'escon da chiari rai

O miei felici guai.

Antonio Morfolino.

19

CANTO I.



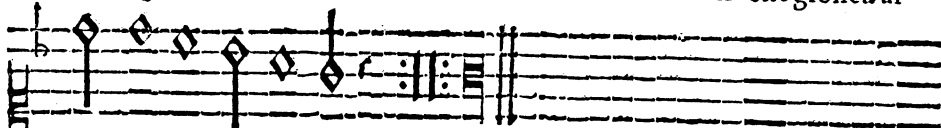
E del fedel seruir nulla n'acquisto



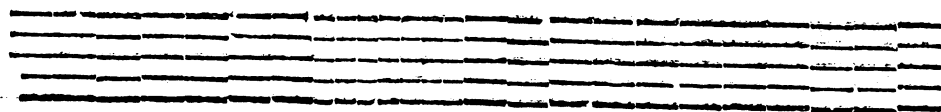
nulla n'acqui sta Debo getar



Debo getar le mie fatiche al uen to E che gioisca al-



trui del mio tormento.



Se di mia libertà lasso mi spoglio

Convien che chi m'ha in odio esserui & ami.

E che schiuar dourei affetti & brami.

Se chi mi sprezza riuerisco e honoro.

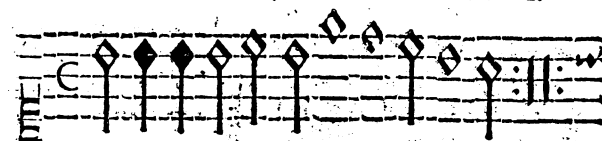
Convien che chiami chi non mi risponde

E cerchi chi da me sempre s'asconde.

Se da chi spero uita mi uien morte

Debb'io star sempre inuolto in questi errori

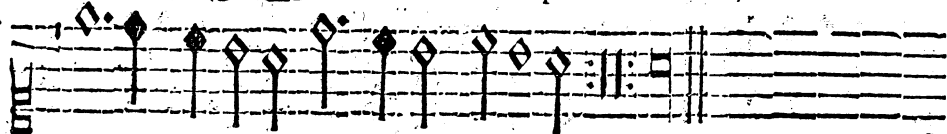
Sperando i frutti e sia negati i fiori.



Ome sò uiuo ahime dolce bē mio



Com'esser può chetu mi sij lontano

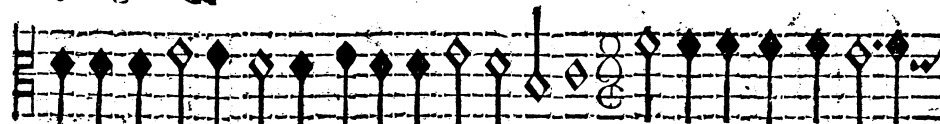


Ahi che'l tuo dolce nom'io chiamo in uano.

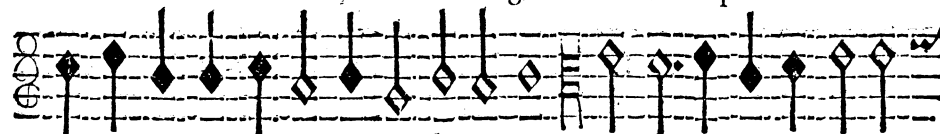
Questa ch'io uiuo ahime misera vita
 Vita non è ma più tolt' empia morte
 Che così vuol il ciel così la forte.
 Ma se questa ch'io prouo è morte ahi lasso
 Ch'io sempre moro nel morir mi gioua
 Ch'il cuore mille morti al giorno proua.
 Vita sij dunque d'io pur morte questa
 Mentre che da te lungi farò sempre
 Viuerò in graui & dolor o setempre.



Ibrina bella Tibriua Destati homai Ti-



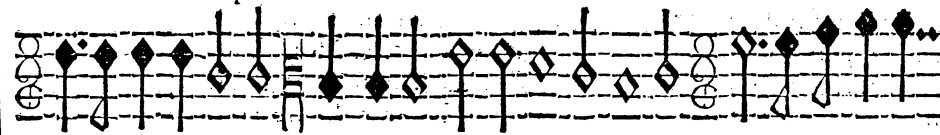
brina e scaccia il sōno ho del mio cor regina. Ch'è st'importū ch'al'uscio



s'auicina Nell'horach'io m'assogno Deh lasciate uedere



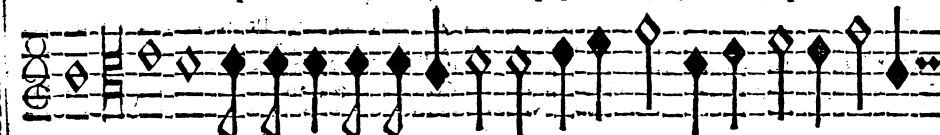
Che sei se t'è in piacere Son il tuo fido Aminta Hor son conuinta Che



cerchi tu a quest'hore Vo sfogando il dolo re Ahi pouerina



meschina tapina Ch'il sonno mi piglia Ne posso aprir le ci-



glia Deh ij fuegliati fuegliati homai Ch'io sol uiu' in uirtù de tuoi bei



TAVOLA DELLE CANZONETTE

Amorosi pensieri	1	Incerto.
Io ardo sì ma'l foco	2	Claudio Monteverde.
Son pur quei tuoi bei lumi	3	Huomo Buono Morfolino.
Come Fenice	4	Antonio Morfolino.
Cor mio se per dolore	5	Antonio Morfolino.
Occhi miei se mirar	6	Claudio Monteverde.
S'io non u'amo cuor mio	7	Huomo Buono Morfolino
Lacci non fur d'Amore	8	Incerto
Come sperar poss'io	9	Antonio Morfolino
Quante son stelle in ciel	10	Claudio Monteverde
Mentre da te mi parto	11	Huomo Buono Morfolino
Non morirai	12	Huomo Buono Morfolino
Due Ninfe e duo pastori	13	Antonio Morfolino
Se non midate aita	14	Claudio Monteverde
Sospir ch'errando doloroso uoi	15	Antonio Morfolino
Questi tuoi biondi crini	16	Incerto
Come lungi da uoi	17	Antonio Morfolino
Fiamme che da begliocchi	18	Incerto
Se del fedel servir	19	Antonio Morfolino
Come son uiuo ahime	20	Antonio Morfolino
Tibrina bella Tibrina	21	Oratio Vecchi

CANTO II.

IL PRIMO LIBRO DELLE CANZONETTE

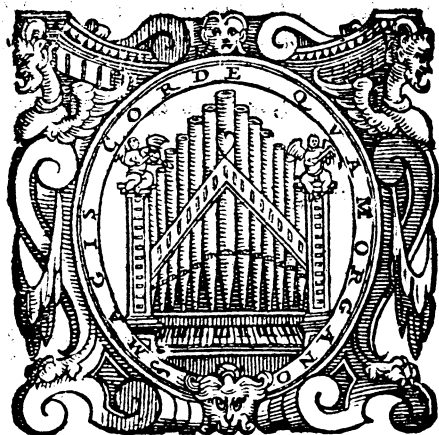
A TRE VOCI,

DI ANTONIO MORSOLINO

con alcune altre de diuerſi Eccellenti

Muſici.

Nouamente compoſte, & datte in luce.



In Venetia appreſſo Ricciardo Amadino,

M D XCIH.

D

AL MOLTO ILLVSTRE

Signore, & Patrone mio colendissimo.

IL SIG. CONTE BERNARDINO DA PORTO.



E bene queste Canzonette non sono degno dono de i meriti di V. S. Molto Illustre essendo ella Canagliero di tanto valore, e di sì rare qualità, & il dono molto humile, & di poco pregio, non dimeno ardisco dedicargliele, sapendo quanto humanamente ella soglia accarezzare i virtuosi, & particolarmente quelli che fan professione di musica; & ciò auene perche V. S. Molto Illustre è posseditrice di molte scienze, & delle più nobil uirtù lucidissimo specchio, & intendendole le gusta, & gustandole si compiace d'amar, & di fauorir i professori di esse. Gliele dedico per l'honore, & riuerenza ch'io le porto. Seruino per testimonio del uiuo desiderio ch'io conseruo nel core di esserle in gratia: S'io mi tronassi cosa più pregiata da offerirle, più uolentieri gliela offerirei, accetti la prontezza, & la deuotione dell'animo mio ch'humilmente baciandole le mani, le prego da Dio il compimento d'ogni bene.

Di Venetia il dì 8 di Luglio. 1594.

Di V. S. Molto Illustre.

Deuotissimo seruitore.

Antonio Morfolino.

145 12 12 135

D'Incerto.

CANTO II.



Morosi pensier sospir ar-
den ti E uoi fieri tormen-
ti Git'a trouar quella beltà infinita Git'a tro-
uar quella beltà infinita Che mi da morte hor ui ta
Che mi da morte hor ui ta.

Ditele ch'io son priuo homai di vita
Se non mi porge aita;
Perche venuto à tale è'l mio martire
Che mi farà morire.

Però tolga da lei tal crudeltate
Sincera alma pietate;
E se mi fu crudel acerba e ria
Hor mi sia dolce e pia.

D 1



O ardo si ma'l foco è di tal sorte Che

 moro e nasco poi dopò la mor te

 Coſi nel ſuo bel foco la Fenice More e rinaſce

 piu che mai e rinaſce piu che mai felice.

Naſce da queſta fiamma un tal ardore
 Che dolcemente m'arde e nutre il core,
 Coſi viue contenta in puro foco,
 E lieto ſi conſuma à poco à poco.

Coſi viuendo in queſta nobil fiamma
 Dolcemente ſi ſface a dramma a dramma.
 Onde prego che'l foco eterno ſia
 Poi che ſi dolce è queſta pena mia.



On pur quei tuoi bei lumi o Chia-

 ra ſtella Diana va-

 gh'ebel la D'Amor veraci ni-

 di E la fronte ſerena in cui m'ucci di.

E le labra che uincon le dolcezze
 Dell'Api, & le ricchezze
 Del Cielo a me per eſca
 Dolci ſerbate onde pietà rieſca.

Son le candide man pur diſarmate,
 Et quelle chio me ornate
 Digioie, & veli auari
 Che le note mi fan di lieti e chiari.

Que dunque le fiamme ſono e i dardi
 Que m'impiaghi, & ardi
 O dolce e fiera maga
 Moſtrami l'armi, & eccoti la piaga.



Ome fenice che rinoua al
fuoco rinoua al fuoco Co-
si per uoi quest'alma che u'adora More e rinasce
mille uolte l'ora More e rinasce mille uolte l'ho-
ra

Come farfalla che s'abbrugia al lume
Così son io d'intorno al tuo splendore
Mentre lo miro dolcemente more.
L'esca s'abbrugia e non dimostra il fuoco
Così son io se ben ch'abbruggio ogn'ora
Ardo di dentro e nol dimostro fora.
E di tal fiamma ne riceue il cuore
Dolcezza si soaue e si gradita,
Che manc'arebbe con l'ardor la uita.



Or mio se per dolore
Morir potessi appassionato cuore
Questa misera uita Di già faria finita Di
già faria fini ta.

Ma perche Amante mai	Enon son piu contento
Non puo morir per dolorosi guai	El miser cuor addolorato sento
Non son priuo di uita	Quand'io lasso partei
Ma la gioia è finita.	Da uoi dolci occhi miei.
Tal che mi è forza homai	
Di riuider i tuoi lucenti rai.	
Se ben ardo d'appresso	
Col mio mirarti spesso.	

Claudio Monteverde.

6

CANTO II.

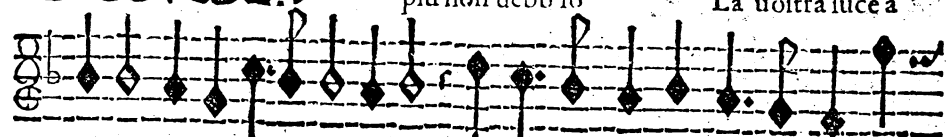


Cchi miei Occhi miei se mirar



piu non debb'io

La uostra luce a



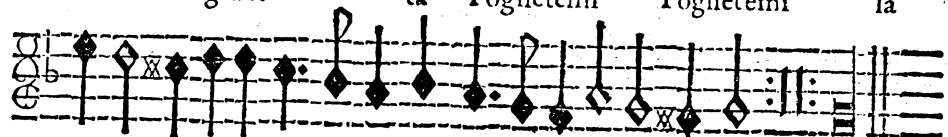
met tanto gradi

ta

Toglietemi

Toglietemi

la



ui

ta Toglietemi

Toglietemi

la vi

ta.

Se'l mio cor lasso abandonato resta
Dal suo bel Sol ond'haurà lume e uita
Toglietemi la vita.
Se già son di dolor empio ricetta
Ne pietà mi soccorre o porge aita
Toglietemi la uita.
Ma se pur uine ancor qualche speranza
Di riueder la luce già sinarrita
Conferuatemi in uita.

Huome Buono Morfolino.

7

CANTO II.



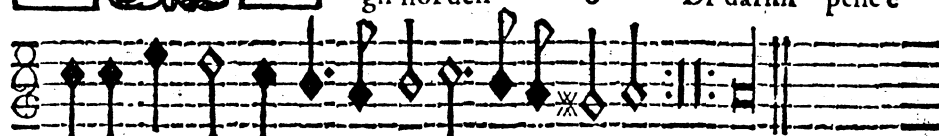
'Io non u'amo cor mio Vi uenghio-



gn'hor defi

o

Di darmi pene e



guai Ne in uoi pietà di metroui giamai.

Cor mio s'io non u'adaro
E se per uoi non moro
Ogni fato ogni sorte
Sian sempre cōgiurati a darmi morte.

E se nel cuor scolpita
Non u'ho dolce mia uita
Sian sempre a darmi pene
D'Amor tutte le fiamme e le catene.

Ma se st'alma meschina.
Deuota a uoi s'inchina
E sol uoi brama in terra.
Date homai pace alla mia lunga guerra.

Canzonette di Ant. Morfolino a 3.

E

D'Incerto.

8

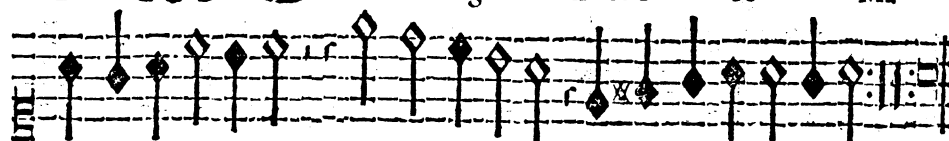
CANTO II.



Acci Lacci non fur d'Amore Cò



che lagaffi il tuo re Ma



ben fur treccie d'oro Per cui mi struggo Per cui mi strugg'e moro.

Dardi non fur ne strali
Che mi fè tanti mali
Fur ben ardenti rai
Che mi dan penè eguai.

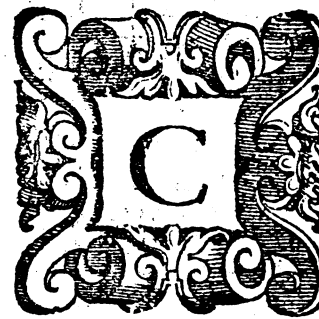
Foco non fu ne fiamma
Che m'ardè a dramma a dramma,
Fu ben quel uago aspetto
Ch'ogn'hor m'infiamma il petto.

Dunque poi che mi danni
Amor con tanti affanni
Non comportar ch'ogn'ora
Quest'alma affligga e mora.

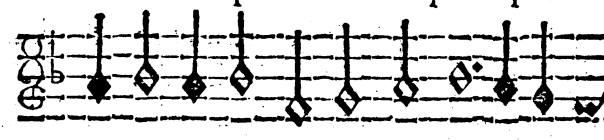
Di Antonio Morfolino.

9

CANTO II.



Ome sperar Come sperar pos-



s'i o Rimedio al lan-



guir mio S'in parole m'è tolto il farne fede Ahi.

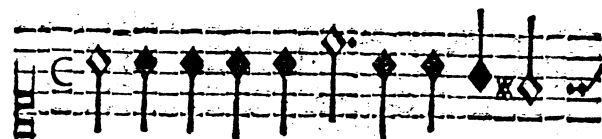


me che'l mio dolor Ahime che'l mio dolor ogn'altrò eccede.

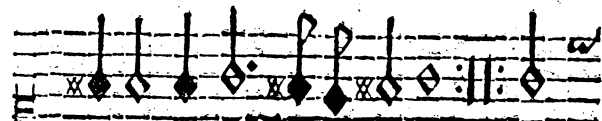
Chi spegnarà il fuoco
Che m'arde a poco a poco
Se ne fiamma ne fuoco uscir si uede
Ahime che'l mio dolor.

E da qual mano aita
Spero alla mia ferita
S'onde auuèga lo stral nessun s'auuede
Ahime che'l mio dolor.

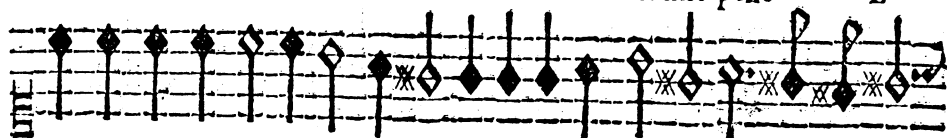
Se adunque il mio dol solo
Trapassa ogn'altrò dolo
E per non star in grembo a tante doglie
Prenda morte di me l'ultime spoglie.



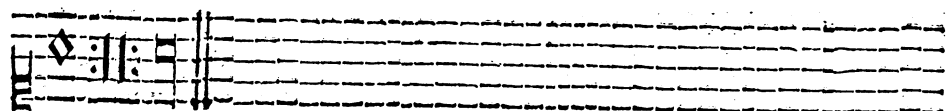
Vante son stelle in ciel è in mar are-



ne Tante son le mie pene E



fe narar uo in parte il mio dolore Più mi tormenta Amo-



re.

Quante sò frède in bosco o in rami foglie Quati son fiumi in terra e pesci in mare
Tante son le mie doglie Tant'è il mio lagrimare
E s'io bramo sfogar l'ardente foco, E s'io chiamo soccorso alla mia vita
Amor non mi dà loco. Amor non mi dà aita.

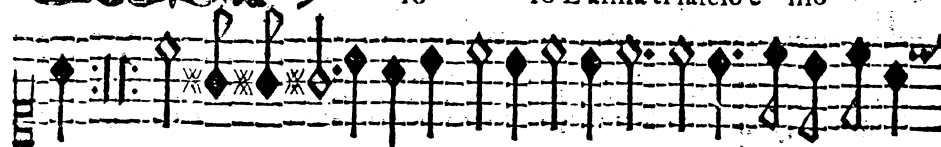
Dunque s'io vuo tacer per minor danno
I uo più lagrimando
Et più uiuo in tormenti & pene amare.
Amor che deggio fare.



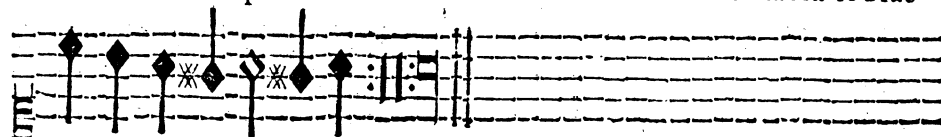
Entre da te mi parto ò mio te-



so ro L'alma ti lascio è mo-



ro Disse partendo alla sua Filli Amin ta Che stretta fra le brac-



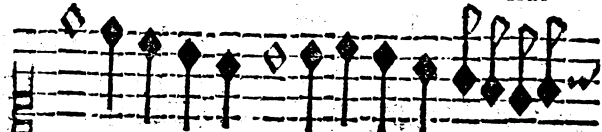
cia tenea cin ta.

Risorge, lasso, al dipartire intento Mira il uolto di Filli e immobil stassi
Colmo d'aspro tormento. Che già fermati ha i passi.
E sotto gli occhi nel suo ben tenea; E mentre pensa alla crudel partita
Così uolea partire, e non potea. Si sentia uenir men l'alma e la uita.

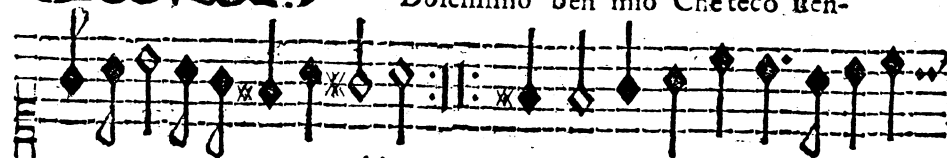
Donando al fine il misero partire
Fu uicino al morire.
E moria certo, ma Filli gradita
Con un soave bacio li die aita.



On morirai Non morirai Nò morirai



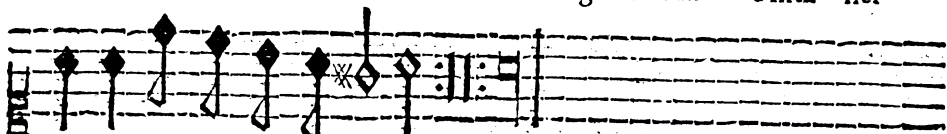
Dolcissimo ben mio Cheteco uen-



go anch'io Stringendo Aminta disse Filli al-



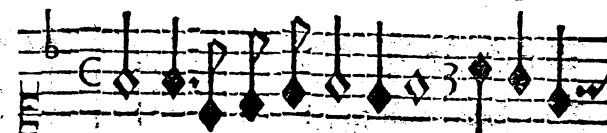
l'ho ra Tinta nel uolto come vaga Aurora Tinta nel



uolto come vaga Aurora.

E mentre egli era al dipartire accinto, Non partirai, e se partir pur deui
Ella'l teneua auinto, Meteco hormai riceui;
Dicendo anima mia potrai partire, Che nò può star questa mia miser'alma
E qualasciarmi per dolor morire? Senza l'amata sua gradita salma.

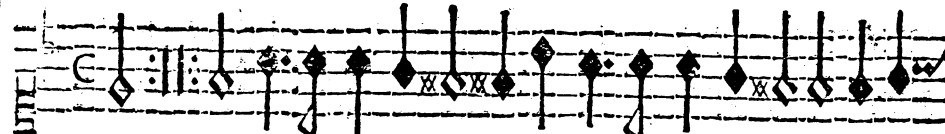
O parti o resta, a seguirarti forte
Io farò, e in uita e in morte;
Così dicendo se lo strinse al petto
E quasi ambi morir pe'l gran diletto.



Ve Ninfe eduo Pafso rì Lieti scher-



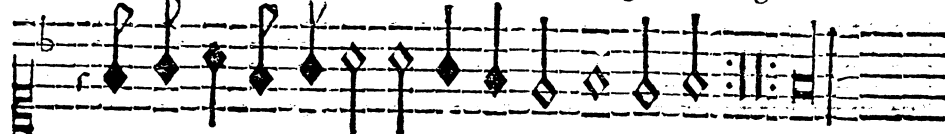
zando Lieti scherzando tra l'herbette e fo



ri Cantauan dolcemente Cantauan dolcemente Dopo ha-



uer nel suo petto il foco eltinto Allegrezza allegrezza

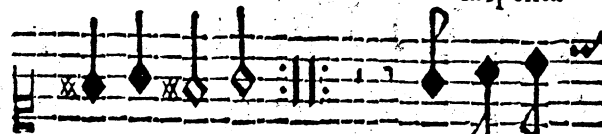


Allegrezza allegrezza Amor è vin to.

Coi sguardi e con i baci
Facean tra lor amorosette paci
Souente replicando
L'un da l'altro co baci il collo cinto
Allegrezza allegrezza Amor e uinto.
Sdegnato all'hora Amore
Ne petti lor radopiò l'ardore
Cantando ancora lui
Poi ch'ogn'un uide a noua guerra accinto
Allegrezza allegrezza Amor ha vinto.



E non mi date aita Fia spenta



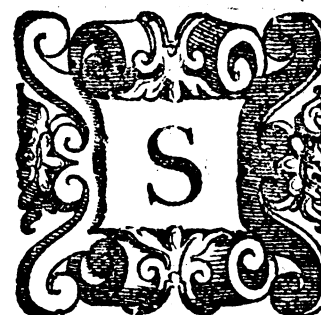
la mia vita Non posso



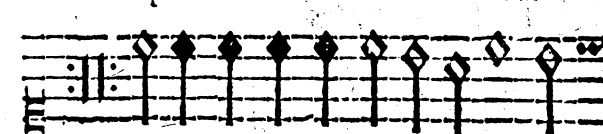
più Non posso più nò Meschino morirò Meschino morirò.

Ma se uostro son io
Fia uostro il uoler mio
Non posso più nò nò
Meschino morirò.

Perche non posso almeno
Morir in quel bel seno
Se questo mai potrò
Contento morirò.



Ospir ch'errando doloroso uai



Va troua il mio bel fol ch'in terra ado-



ro E dille per pietà quant'ardo e mo ro.

E nel bel petto suo di neue pura
Tenta s'accender poi quel giaccio un poco
Pur che non manchi à te le fiamme e'l foco.

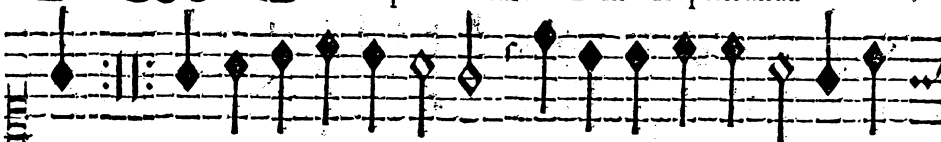
Che se mai sia che si ammolisca un giorno.
Quel duro gelo c'ha d'intorno al core
Più felice di me non prouò Amore.

Canzonette di Ant. Morfolino. a j. F

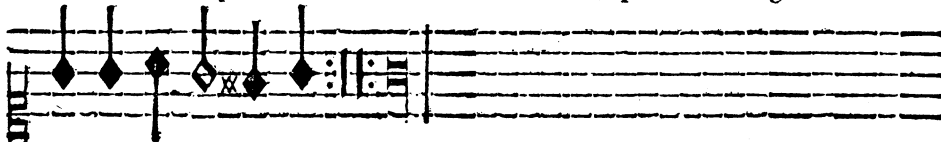


Vesti tuoi biondi crini ch' Apollo

potrian fare D' inuidia pien anda-



re Son pronti a darmi noia Anzi piacer e gioia. An-

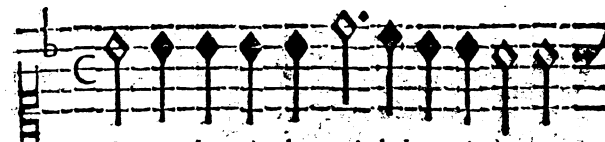


zi piacer e gioia.

Questi tuoi crin lucenti
Ch' ogni lucida stella
Farria parer men bella
Mi empion di dolore
Anzi di gaudio il cuore.

Questi tuoi crin dorati
Ch' ogni gran gemma, & oro
Vincon col splendor loro
Mi fan la vita amara
Anzi gioconda e cara.

Questi tuoi crespi crini,
Che torti in dolce modo
Fanno un gricciato nodo
Mi danno morte, e vita
O dolcezza infinita.



Ome lungi da uoi dolce mio bene



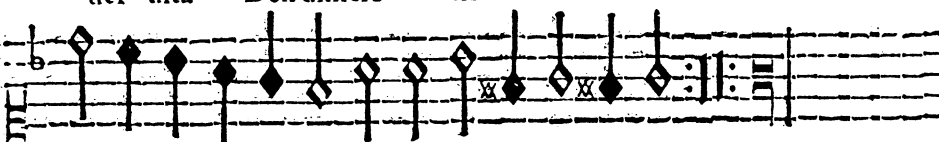
Viuerò senza pe ne



E facendo da me l' alma parti ta Come posso ha-



uer uita Deh dimelo ben mio Deh dimelo ben mio



Che questo sol e l' ultimo desi o.

Come farò se non haurò piu cuore
Morirò di dolore
Che lasciandomi tù senza conforto
Forza è ch' io retti morto,
Deh dimmelo mia gioia
Che questo sol desio anzi ch' io moia.

Ma spero ancor la doue n' anderete
Lo mio spirito uedrete,
Che l' olla restaran sepolt' in terra
Per non hauer piu guerra
Ma dimmi sol mio cuore
Se mi dai morte sentirai dolore?

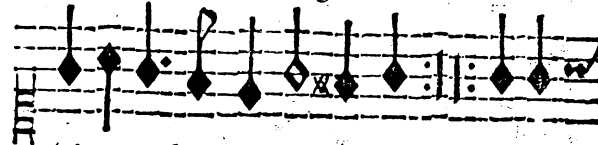
Incerto.

13

CANTO II.



Iam me che da begli occhi Gradite u-



scite ad infiamarmi il petto E m'a-



brugiate il cuo-

re Ahime non tanto ardore.

Crudi e pungenti strali

Che del mio sangue sete tinti ogn'ora

Cagion del mio languire

Ahime non più martire.

Aspra e dure catene

Che mi legaste d'un fiduro laccio

Cagion del mio gran foco.

Rallentateui un poco.

Che se qualche pierade

Trouo alle fiamme & alle mie catene

Ch'escon da chiari rai

O miei felici guai.

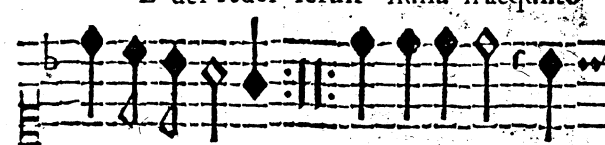
Antonio Mottolino.

19

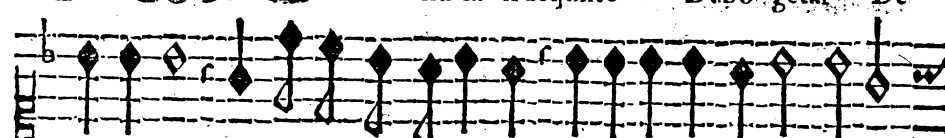
CANTO II.



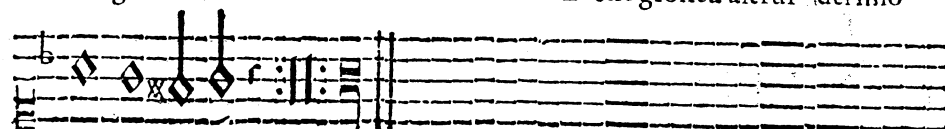
E del fedel seruir nulla n'acquisto



nulla n'acquisto Debo getar De-



bo getar le mie fatiche al uento E che gioisca altrui del mio



tormen to.

Se di mia libertà lasso mi spoglio

Conuien che chi m'ha in odio esserui & ami.

E che schiuar dourei affetti è brami.

Se chi mi sprezza riuerisco e honoro.

Conuien che chiami chi non mi risponde

E cerchi chi da me sempre s'asconde.

Se da chi spero uita mi uien morte

Debb'io star sempre inuolto in questi errori

Sperando i frutti e sia negati i fiori.



Ome son uiuo ahime dolce ben ni
Com'esser può che tu mi
sij lontano Ahi che'l tuo dolce nom'io chia
mo in ua-
no.

Questa ch'io uiuo ahime misera vita
Vita non è ma più tolt' empia morte
Chè così vuol il ciel così la sorte
Ma se questa ch'io prouo è morte ahi lasso
Ch'io sempre moro ne'l morir mi gioua
Ch'il cuore mille morti al giorno proua
Vita sij dunque ò sij pur morte questa
Mentre che da te lungi sarò sempre
Viuerò in graui & dolor osè sempre.



Ibrina bella Tibrina Destati homai Ti-
brina e scaccia il sonno O del mio cor regina Ch'è st'importu ch'a
Puscio s'auicina Nell'hora ch'io m'assogno Deh lasciate uedere
Che sei se t'è in piacere Son il tuo fido Aminta Hor son conuin-
ta Che cerchi tu a quest'hore Vo sfegido il dolo re Ahi poue-
rina meschina tapina Ch'il sonno mi piglia Ne posso aprir le
ci glia Deh ij svegliati svegliati homai Ch'io sol uiu' in uirtù de

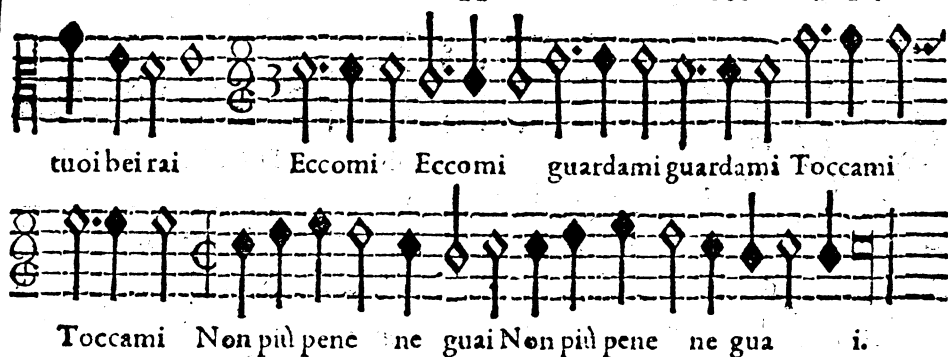


TAVOLA DELLE CANZONETTE

Amorosi pensieri	1	Incerto.
Io ardo sì ma'l foco	2	Claudio Monteverde.
Son pur quei tuoi bei lumi	3	Huomo Buono Morfolino.
Come Fenice	4	Antonio Morfolino.
Cor mio se per dolore	5	Antonio Morfolino.
Occhi miei se mirar	6	Claudio Monteverde.
S'io non u'amo cuor mio	7	Huomo Buono Morfolino
Lacci non fur d'Amore	8	Incerto
Come sperar poss'io	9	Antonio Morfolino
Quante son stelle in ciel	10	Claudio Monteverde
Mentre da te mi parto	11	Huomo Buono Morfolino
Non morirai	12	Huomo Buono Morfolino
Due Ninfe e duo pastori	13	Antonio Morfolino
Se non midate aita	14	Claudio Monteverde
Sospir ch'errando doloroso uai	15	Antonio Morfolino
Questi tuoi biondi crini	16	Incerto
Come lungi da uoi	17	Antonio Morfolino
Fiamme che da begliocchi	18	Incerto
Se del fedel servir	19	Antonio Morfolino
Come son uiuo ahime	20	Antonio Morfolino
Tibrina bella Tibrina	21	Oratio Vecchi

BASSO

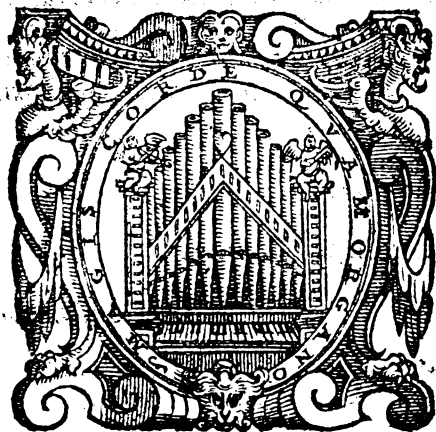
IL PRIMO LIBRO DELLE CANZONETTE

A TRE VOCI,

DI ANTONIO MORSOLINO

con alcune altre de diuersi Eccellenti
Musici.

Nouamente composte, & datte in luce.



In Venetia appresso Ricciardo Amadino,

M D XCIH.

AL MOLTO ILLVSTRE

Signore, & Patrone mio colendissimo.

IL SIG. CONTE BERNARDINO DA PORTO.



E bene queste Canzonette non sono degno dono dei meriti di V. S. Molto Illustre essendo ella Canagliero di tanto valore, e di sì rare qualità, & il dono molto humile, & di poco pregio, non dimeno ardisco dedicarghiele, sapendo quanto humanamente ella soglia accarezzare i virtuosi, & particolarmente quelli che fan professione di musica; & ciò auene perche V. S. Molto Illustre è posseditrice di molte scienze, & delle più nobil uirtù lucidissimo specchio, & intendendole le gusta, & gustandole si compiace d'amar, & di fauorir i professori di esse. Gليه dedico per l'honore, & riuerenza ch'io le porto. Seruino per testimonio del uiuo desiderio ch'io conseruo nel core di esserle in gratia: S'io mi trouassi cosa più pregiata da offerirle, più uolentieri gliela offerirei, accetti la prontezza, & la deuotione dell'animo mio ch'humilmente baciandole le mani, le prego da Dio il compimento d'ogni bene.

Di Venetia il dì 8 di Luglio. 1594.

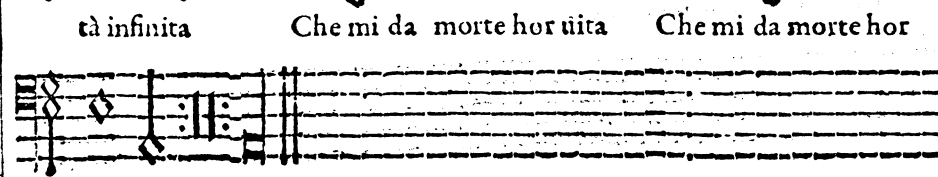
Di V. S. Molto Illustre.

Deuotissimo seruitore.

Antonio Morfolino.

D'Incerto.

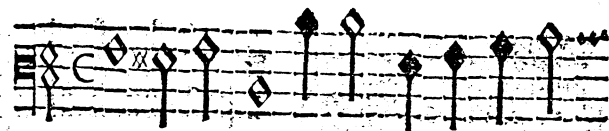
BASSO



Ditele ch'io son priuo homai di vita
Se non mi porge aita;
Perche venuto à tale è'l mio martire
Che mi farà morire.

Però tolga da lei tal crudeltate
Sincera alma pietate;
E se mi fu crudel acerba e ria
Hor mi sia dolce e pia.

G.



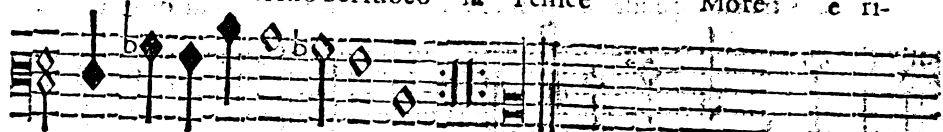
O ardo sì ma'l fuoco è di tal for-



te Che moro e nasco poi dopo la morte



Così nel suo bel fuoco la Fenice More: e ri-



nasce più che mai felice.

Nasce da questa fiamma un tal ardore
Che dolcemente m'arde e nutre il core,
Così viue contenta in puro foco,
E lieto si consuma à poco à poco.

Così viuendo in questa nobil fiamma
Dolcemente si sfacc a dramma a dramma.
Onde prego che'l foco eterno sia
Poi che sì dolce è questa pena mia.



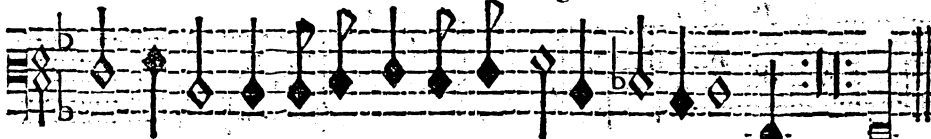
On pur queitubi bei lumio



Chia ra stella Diana



va. gh'ebella D'Amor ve-



raci nidi E la fronte serena in cui m'uccidi.

E le labra che uincon le dolcezze	Son le candide man pur difarmate,
Dell'Api, & le ricchezze	Et quelle chio me ornate
Del Cielo a me per esca	Di gioie, & veli auari
Dolci serbate onde pietà riesca,	Chè le note mi fan di lieti e chiari.

Oue dunque le fiamme sono ei dardi
Oue m'impiaghi, & ardi
O dolce e fiera maga
Mostrami l'armi, & eccoti la piaga.

Antonio Morfolino. Al Clariffi. Sig. Piero Priuli.



Ome fenice che rinoua al
fuoco Così per uoi queſt'al-
ma che u'adora More e rinaſce mille uolte l'hora
More e rinaſce mille uolte l'hora

Come farfalla che ſ'abbrugia al lume
Coſi ſon io d'intorno al tuo ſplendore
Mentrè lo miro dolcemente more.
L'eſca ſ'abbrugia e non dimoſtra il fuoco
Coſi ſon io ſe ben ch'abbruggio ogn' hora
Ardo di dentro e nol dimoſtro fora.
E di tal fiamma ne riceue il cuore
Dolcezza ſi ſoane e ſi gradita,
Che mancarebbe con l'ardor la uita.

Antonio Morfolino. Al medefimo.

5

BASSO



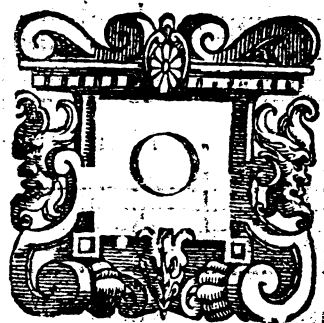
Or mio ſe per dolore Morir
potreſſi appaſſionato cuore
Queſta miſera uita Di già faria finita fa-
ria finita.

Ma perche Amante mai Enon ſon più contento
Non puo morir per doloroſi guai El miſer cuor addolorato ſento
Non ſon priuo di uita Quand'io laſſo partei
Ma la gioia è finita Da uoi dolci occhi miei.
Tal che mi è forza homai
Di rimeder i tuoi lucenti rai.
Se ben ardo d'appreſſo
Col mio mirarti ſpeſſo.

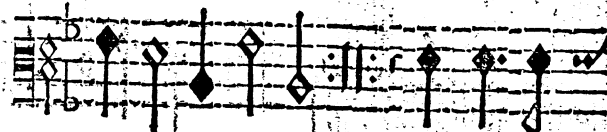
Claudio Monteverde.

6

BASSO



Ochi miei Occhi miei se mirar



non più non debb'io La vostra



luce a metanto gradita Toglietemi Toglietemi



la uita Toglietemi Toglietemi la vita.

Se'l mio cor lasso abandonato resta

Dal suo bel Sol ond'haurà lume e uita

Toglietemi la vita.

Se già son di dolor empio ricetta

Ne pietà mi soccorre o porge aita

Toglietemi la uita.

Ma se pur uine ancor qualche speranza

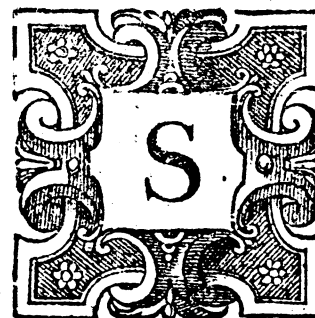
Di riueder la luce già smarrita

Conseruatemi in uita.

Huomo Buono Morfolino.

7

BASSO



'Io non u'amo cor mio Vi uenghio-



gn'hor desio Di darmi pene e guai



Ne in uoi pietà di me troui giamai.

Cor mio s'io non u'adoro

E se per uoi non moro

Ogni fato ogni forte

Sian sempre cògiurati a darmi morte.

E se nel cuor scolpita

Non u'ho dolce mia uita

Sian sempre a darmi pene

D'Amor tutte le fiamme e le catene.

Ma se st'alma meschina.

Deuota a uoi s'inchina

E sol uoi brama in terra.

Date homai pace alla mia lunga guerra.

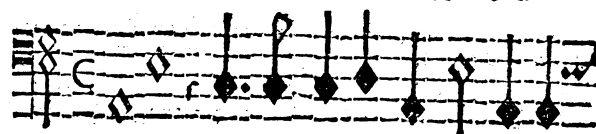
Canzonette di Ant. Morfolino a 3.

H

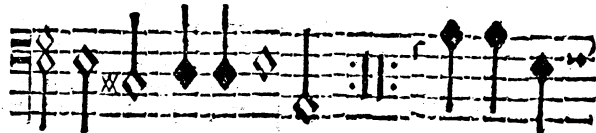
D'Incerto.

8

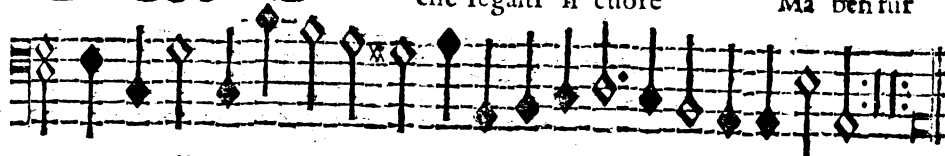
BASSO



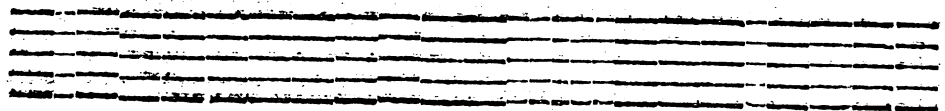
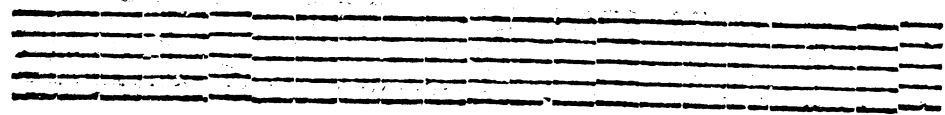
Acci Lacci non fur d'Amore Con



che legasti il cuore Ma ben fur



treccie d'oro Per cui mi struggo Per cui mi strugg'e moro e moro.



Dardi non fur ne strali
Che mi fer tanti mali
Fur ben ardenti rai
Che mi dan pene eguai.

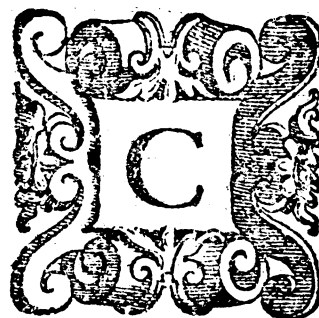
Foco non fu ne fiamma
Che m'ardè a dramma a dramma,
Fu ben quel uago aspetto
Ch'ogn'hor m'infiamma il petto.

Dunque poi che me danni
Amor con tanti affanni
Non comportar ch'ogn'horà
Quest'alma affligga e mora.

Antonio Morfolino.

9

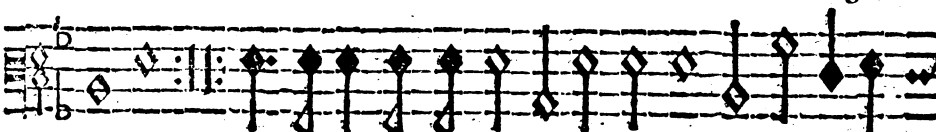
BASSO



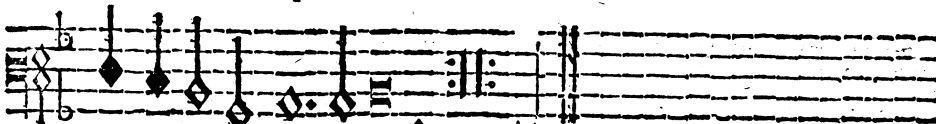
Ome sperar Come sperar pos-



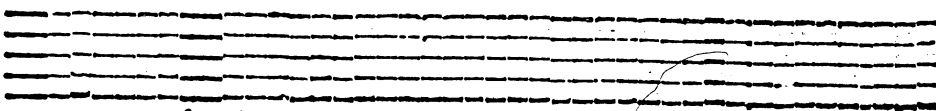
s'io Rimedio al lan guir



mio S'in parole m'è tolto il farne fede Ahime che'l



mio dolor ogn'altro eccede.



Chi spegnarà il fuoco
Che m'arde a poco a poco
Se ne fiamma ne fuoco uscir si uede
Ahime che'l mio dolor.

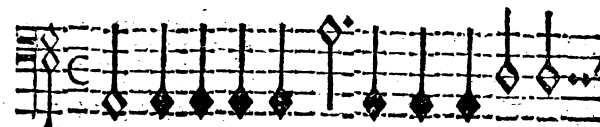
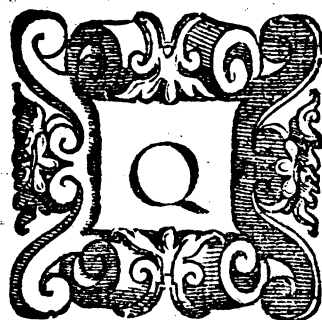
Eda qual mano aita
Spero alla mia ferita
S'onde auuèga lo stral nissun s'auuede
Ahime che'l mio dolor.

Se adunque il mio dol solo
Trapassa ogn'altro dolo
E per non star in grembo a tante doglie
Prenda morte di me l'ultime spoglie.

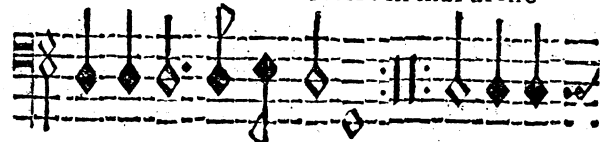
Claudio Monteverde.

10

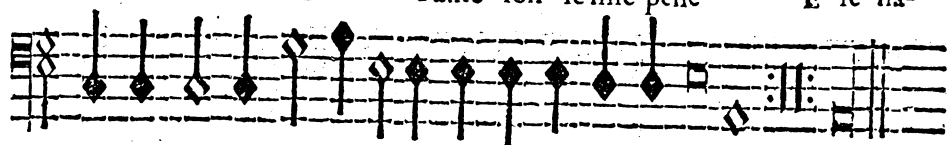
BASSO



Vante son stelle in ciel è in mar arene



Tante son le mie pene E se na-



rar uo in parte il mio dolore Piu mi tormenta Amore.

Quante sò fronde in bosco o in rami foglie Quanti son fiumi in terra e pesci in mare
Tante son le mie doglie Tant'è il mio lagrimare
E s'io bramo sfogar l'ardente foco, E s'io chiamo soccorso alla mia vita
Amor non mi da loco. Amor non mi da aita.

Dunque s'io vuo tacer per minor danno
I uo più lagrimando
Et più uiuo in tormenti & pene amare.
Amor che deggio fare.

Huomo Buono Morfolino.

11

BASSO



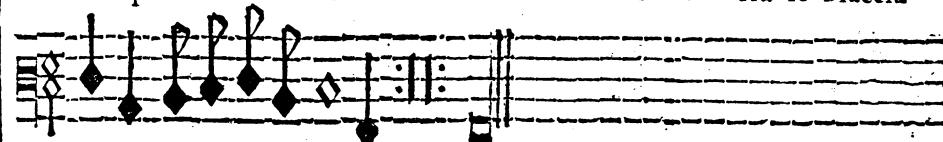
Entre da te mi parto ò mio tesoro



L'alma ti lascio è moro Dif-



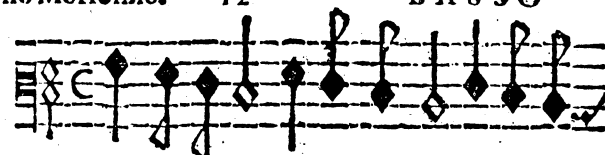
se partendo alla sua Filli Aminta Che stretta fra le braccia



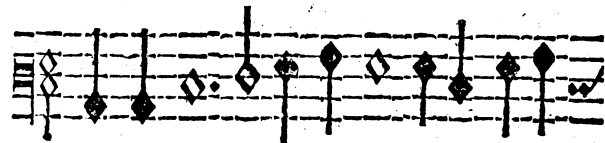
tenea cin ta.

Risorge, lasso, al dipartire intento Mira il uolto di Filli e immobil stassi
Colmo d'aspro tormento. Che già fermati ha i passi.
E sotto gli occhi nel suo ben tenea; E mentre pensa alla crudel partita
Così uolea partire, e non potea. Si sentia uenir men l'alma e la uita.

Donendo al fine il misero partire
Fu uicino al morire.
E moria certo, ma Filli gradita
Con un soaue bacio li die aita.



On morirai Non morirai Nò mori-



rai Dolcissimo ben mio Che teco



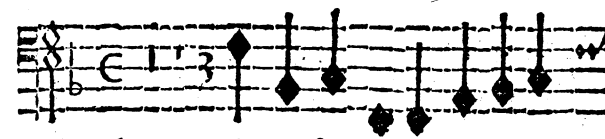
uen go anch'io Stringendo Aminta disse Fatti al-



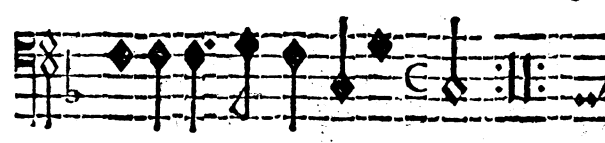
l'ora Tinta nel uolto come vaga Aurora.

E mentre egli era al dipartire accinto, Non partirai, e se partir pur devi
Ella'l teneua auinto, Metteco hormai riceui;
Dicendo anima mia potrai partire, Che nò può star questa mia miser'alma
E qui lasciarmi per dolor morire? Senza l'amata sua gradita salma.

O parti o resta, a seguirarti forte
Io farò, e in uita e in morte;
Così dicendo se lo strinse al petto
E quasi ambi morir pe'l gran diletto.



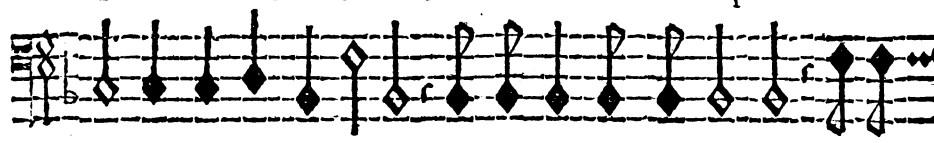
Ve Ninfe. Lieti scherzando Lieti scher-



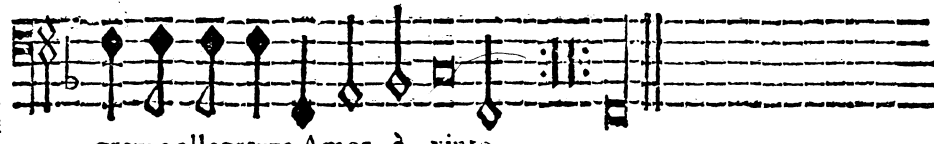
zando tra l'herbette e i fio ri



Cantavan dolcemente Cantavan dolcemente Dopo hauer nel suo



petto il foco estinto Allegrezza allegrezza Alle-



grezza allegrezza Amor è vinto.

Coi sguardi e con i baci
Facean tra lor amor sette paci
Sonente replicando
L'un da l'altro co bracci il collo cinto
Allegrezza allegrezza Amor è vinto.
Sdegnato all' hora Amore
Ne petti lor radopiò l'ardore
Cantando ancora l'ui
Poi ch'ogn'un uide a nona guerra accinto
Allegrezza allegrezza Amor ha vinto.

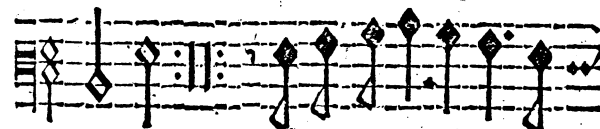
Claudio Monteverde.

14

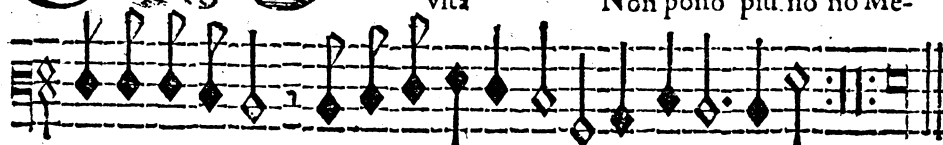
BASSO



Enon mi date aita Fia spenta la mia



vita Non posso più nò nò Me-



schino morirò Non posso più nò nò Meschino morirò.

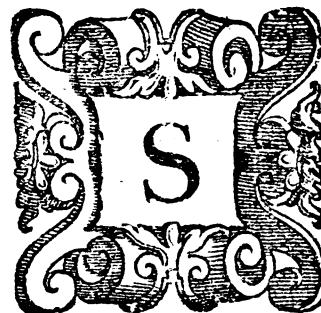
Ma se uostro son io
Fia uostro il uoler mio
Non posso più nò nò
Meschino morirò.

Perche non posso almeno
Morir in quel bel seno
Se questo mai potrò
Contento morirò.

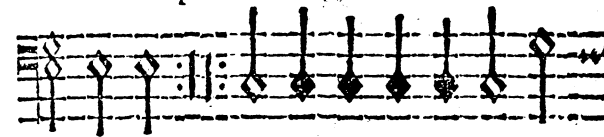
Antonio Morfolino.

15

BASSO



Ospir ch'errando doloroso



uai Va troua il mio bel sol ch'in

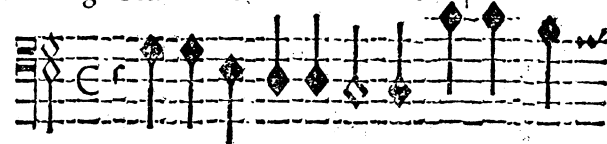


terra adoro E dille per pietà quant'ardo e moro.

E nel bel petto suo di neve pura
Tenta s'accender poi quel ghiaccio un poco
Pur che non manchi a te le fiamme e'l foco.

Che se mai fia che si ammolisca un giorno.
Quel duro gelo c'ha d'intorno al core
Più felice di me non prouò Amore.

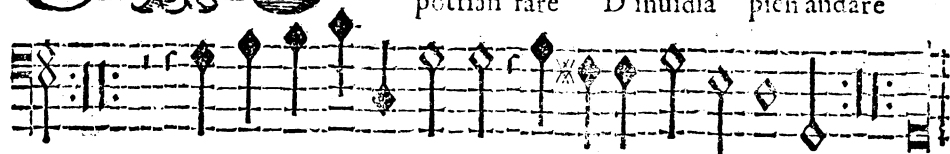
Canzonette di Ant. Morfolino. a 3. 1



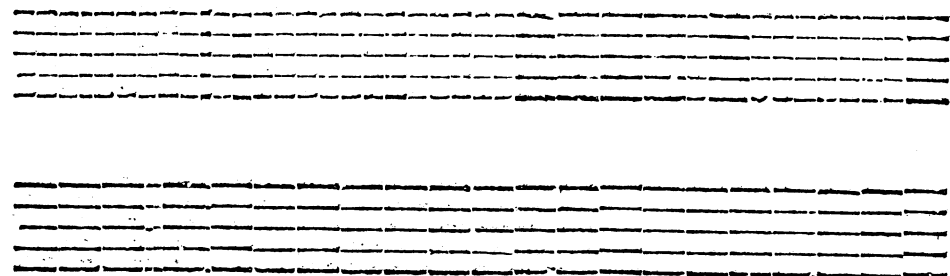
Vesti tuoi biondi crini ch' Apollo



potrian fare D'inuidia pien andare



Son pronti a darmi noia Anzi piacer e gioia.



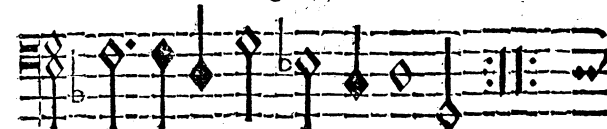
Questi tuoi crin lucenti
Ch'ogni lucida stella
Farria parer men bella
Mi empion di dolore
Anzi di gaudio il cuore.

Questi tuoi crin dorati
Ch'ogni gran gemma, & oro
Vincon col splendor loro
Mi fan la vita amara
Anzi gioconda e cara.

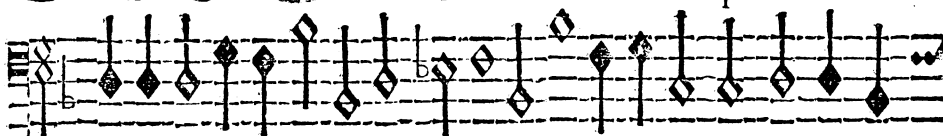
Questi tuoi crespi crini,
Che torti in dolce modo
Fanno un gricciato nodo
Mi danno morte, e vita
O dolcezza infinita.



Ome lungi da uoi dolce mio be-



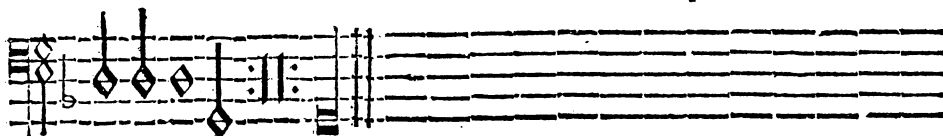
ne Viuerò senza pene



E facendo da me l'alma partita Come posso hauer uita Deh



dimelo ben mio Deh dimelo ben mio Che questo sol e l'ulti-



mo desio.

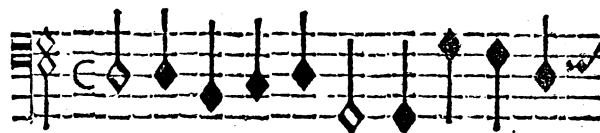
Come farò se non haurò piu cuore
Morirò di dolore
Che lasciandomi tù senza conforto
Forza è ch'io resti morto,
Deh dimmelo mia gioia
Che questo sol desio anzi ch'io moia.

Ma spero ancor la doue n'anderete
Lo mio spirito uedrete,
Che l'ossa restaran sepolt' in terra
Per non hauer piu guerra
Ma dimmi sol mio cuore
Se mi dai morte sentirai dolore?

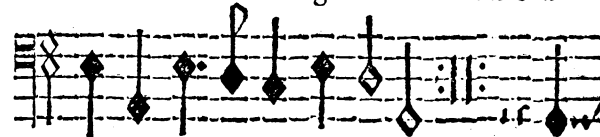
Incerto.

18

BASSO

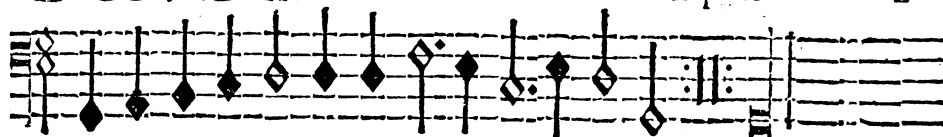


Iamme che da begli occhi Gradite u-

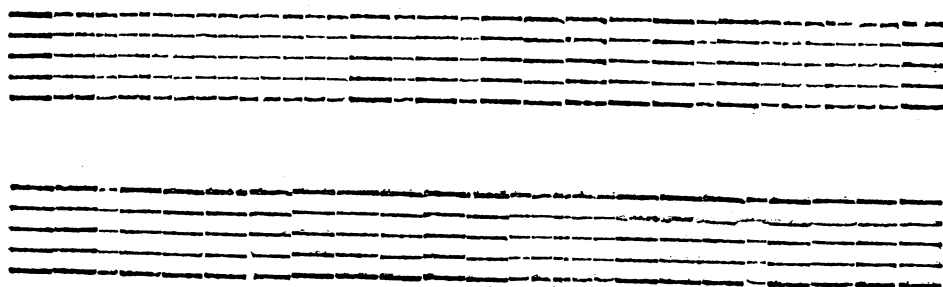


scite ad infiamarmi il petto

E



m'abrugiate il cuore Ahime non tanto ardore.



Crudi e pungenti strali

Che del mio sangue sete tinti ogn'ora

Cagion del mio languire

Ahime non più martire.

Aspra e dure catene

Che mi legaste d'un sicuro laccio

Cagion del mio gran foco.

Rallentatevi un poco.

Che se qualche pietade

Trouo alle fiamme & alle mie catene

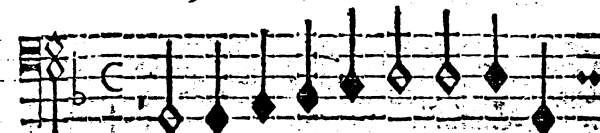
Ch'escon da chiari rai

O miei felici guai.

Antonio Morfolino.

19

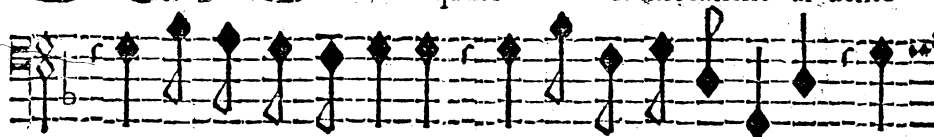
BASSO



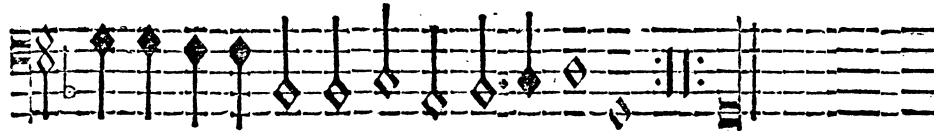
E del fedel seruir nulla n'ac-



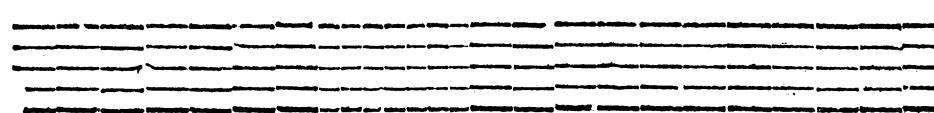
quisto le mie fatiche al uento



le mie fatiche al uento le mie fatiche al uento E



che gioisca altrui del mio tormento.



Se di mia libertà lasso mi spoglio

Conuien che chi m'ha in odio esserui & ami.

E che schiuar dourei affetti è brami.

Se chi mi sprezza riuersco e honoro.

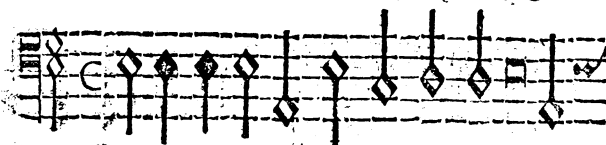
Conuien che chiami chi non mi risponde

E cerchi chi da me sempre s'asconde.

Se da chi spero uita mi uien morte

Debb'io star sempre inuolto in questi errori

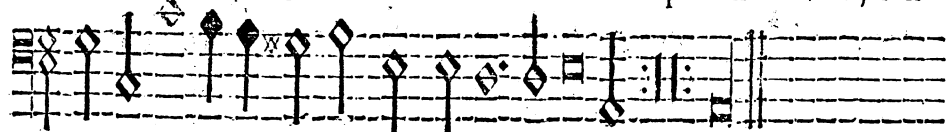
Sperando i frutti e sia negati i fiori.



Ome son uiuo ahime dolce ben mio

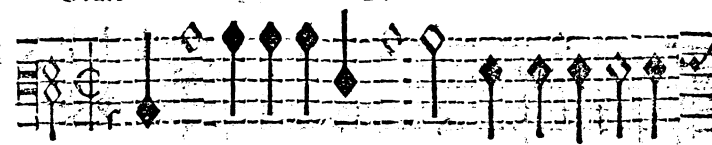


Com'esser può che tu mi sij lon-

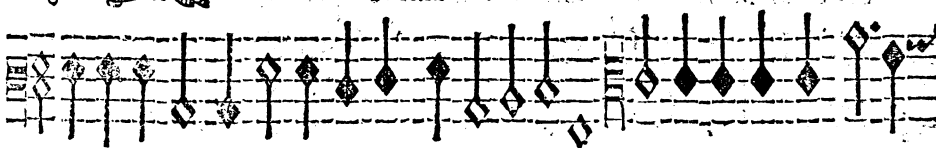


tano Ahi che'l tuo dolce nom'io ch'iamo in uano.

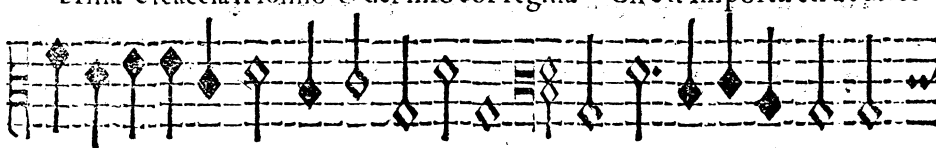
Questa ch'io uiuo ahime misera vita
 Vita non è ma più tost' empia morte
 Che così vuol il ciel così la forte.
 Ma se questa ch'io prouo è morte ahi lassò
 Ch'io sempre moro ne'l morir mi gionua
 Ch'il cuore mille morti al giorno proua.
 Vita sij dunque d'io pur morte questa
 Mentre che da te lungi farò sempre
 Viuerò in graui & dolor ose sempre.



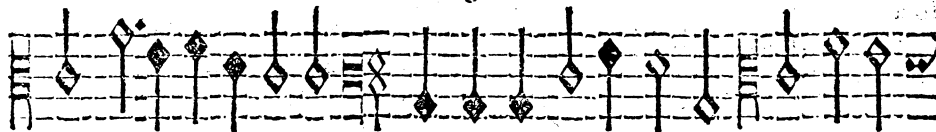
Ibrina bella Tibrina Destati hom i Ti-



'trina e scaccia il sonno O del mio cor regina Ch'è st'importū ch'a fuscio



s'auicina Nell'hora ch'io m'allogno Deh lasciate uedere



Che seise t'è in piacere Son il tuo fido Aminta Hor son cò-



uinta Che cerchi tua quest'hore Vo sfogando il do'o e



Ahi puerina meschina tapina Ch'il sonno mi piglia Ne posso



aprir le ciglia Deh ij svegliati svegliati homai Ch'io sol uiu' in uir-



tù de tuoi bei rai Eccomi Eccomi guardami guardami Toccami
Toccami Non più pene ne guai Non più pene ne guai.

TAVOLA DELLE ANZONETTE.

Amorosi pensieri	1	Incerto.
Io ardo sì ma'l foco	2	Claudio Monteverde.
Son pur quei tuoi bei lumi	3	Huomo Buono Morfolino.
Come Fenice	4	Antonio Morfolino.
Cor mio se per dolore	5	Antonio Morfolino.
Occhi miei se mirar	6	Claudio Monteverde.
S'io non u'amo cuor mio	7	Huomo Buono Morfolino
Lacci non fur d'Amore	8	Incerto
Come sperar poss'io	9	Antonio Morfolino
Quante son stelle in ciel	10	Claudio Monteverde
Mentre da te mi parto	11	Huomo Buono Morfolino
Non morirai	12	Huomo Buono Morfolino
Due Ninfe e duo pastori	13	Antonio Morfolino
Se non mi date aita	14	Claudio Monteverde
Sospir ch'errando doloroso uai	15	Antonio Morfolino
Questi tuoi biondi crini	16	Incerto
Come lungi da uoi	17	Antonio Morfolino
Fiamme che da begliocchi	18	Incerro
Se del fedel servir	19	Antonio Morfolino
Come son uiuo ahime	20	Antonio Morfolino
Tibrina bella Tibrina	21	Oratio Vecchi